

Incontro del giorno 18 maggio 2009 del Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia (presenti anche rappresentanti dell'Associazione "Ricomincio da Grillo", del "Comitato Ambiente Città di Brescia", di "Cittadini per il riciclaggio") con il dottor Giulio Sesana, Direttore Arpa Brescia

In premessa il dottor Sesana informa delle vicende dell'Arpa di Brescia, del via vai di direttori, delle sue specifiche competenze di igienista ambientale, in particolare per la valutazione del rischio industriale e della sua esperienza nella bonifica dell'Acna di Cesano Maderno.

Oltre a dirigere l'Arpa di Brescia è stato chiamato a coordinare il macro settore della Lombardia orientale, quindi anche le Arpa di Bergamo, Mantova e Cremona. Ritiene molto importante ed utile il confronto con i Comitati e le Associazioni che si occupano dei problemi ambientali, salutandoli quindi positivamente l'avvio del confronto.

I Comitati, ringraziando per la disponibilità ed auspicando una positiva collaborazione per il futuro con l'Arpa, hanno riassunto al nuovo Direttore i temi più rilevanti, sui quali peraltro era già stato avviato il confronto con i precedenti Direttori:

- 1.** innanzitutto i problemi sollevati con **la Diffida del 16 febbraio 2009** relativa ai provvedimenti idonei a far rientrare a breve termine la qualità dell'aria di Brescia, in particolare per quanto attiene alle PM10, entro i limiti fissati dall'Unione Europea, nonché alla ipotizzata realizzazione della nuova centrale turbogas di Asm-A2A di Lamarmora, in nessun modo necessaria, bensì ulteriormente ed irrimediabilmente pregiudizievole della qualità dell'aria ambiente di Brescia.
Su questi temi **i Comitati attendono una risposta scritta** ed hanno chiesto all'Arpa di farsi interprete di questo sollecito in particolare presso la Regione Lombardia.
E' ovvio, che in mancanza di qualsiasi riscontro i Comitati sarebbero costretti a valutare ulteriori iniziative in altra opportuna sede.
- 2.** Un problema di grande rilevanza è quello relativo alle **diossine rilevate nel latte** delle cascine a sud dell'inceneritore ed alle **diossine presenti nell'aria** di Brescia, al di fuori del "sito Caffaro".
Viene pertanto informato il Direttore che, la questione è già stata oggetto di esposto presso la Magistratura e che, data **l'eccezionale gravità**, merita gli opportuni approfondimenti che più volte i Comitati hanno segnalato (deposimetri per rilevare le immissioni al suolo dei vari impianti industriali della zona, inceneritore e acciaierie; ripetizione delle indagini sul terreno, secondo la metodologia utilizzata prima dell'inceneritore; campionamento in continuo dei microinquinanti al camino dell'inceneritore da parte dell'Arpa, ecc.).
- 3.** Centralina per le PM10 e PM2,5 nella zona sud-est di Brescia, un tempo operativa, poi inspiegabilmente soppressa dall'Arpa, tra l'altro nella zona più critica della città, per cui oggi Brescia è l'unica città della Lombardia a non avere alcuna centralina di traffico, ma solo di fondo.

Il dottor Sesana, **riconoscendo che**, nel recente passato **il controllo delle emissioni industriali è stato trascurato** per carenze interne, e che, per la città di Brescia i punti più significativi sono le acciaierie ed il polo energetico Asm-A2A, ha illustrato un programma di massima per potenziare questo settore:

- formazione di operatori esperti di controllo delle emissioni ai camini;
- programmazione dei controlli con cadenze periodiche;
- acquisizione di nuova strumentazione come i deposimetri in arrivo da Roma;
- formazione di esperti di modellistica per valutare la direzione prevalente delle ricadute al suolo....

Il tutto in rapporto alla corretta gestione delle procedure di AIA che potrebbero aprire interessanti prospettive per un'effettiva riduzione delle emissioni industriali.

Sulla questione delle centraline, sia per quanto riguarda quella del Broletto, sia per quella soppressa di Brescia Sud-Est, **ritiene sia necessario rivalutare** la collocazione delle centraline stesse, con attenzione agli aspetti qualitativi (PM2,5 e zone particolarmente critiche, tra le quali potrebbe essere considerata la zona sud-est della città).

Per la questione diossine si sta cercando di capire quale potrebbe essere l'origine.

Il dottor Sesana ha anche sottolineato la delicatezza e problematicità dello stato delle acque, in particolare della falda, su cui l'Arpa intenderebbe impegnarsi per un'analisi più approfondita.

Ne è seguita una breve replica dei Comitati, tesa a sottolineare le questioni già evidenziate e su cui si sollecita un impegno dell'Arpa (in particolare sulla questione delle diossine al di fuori del "sito Caffaro" e della centralina nella zona sud-est), auspicando che il confronto possa proseguire, magari approfondendo i singoli problemi.

I Comitati comunque rimangono in attesa di una risposta scritta alla Diffida.

Brescia li, 20 marzo 2009